



Alcon Media Group presenta

in collaborazione con **Columbia Pictures**
prodotto da **Ridley Scott / Alcon Entertainment / Bud Yorkin**
in associazione con **Torridon Films e 16:14 Entertainment**

un film di **Denis Villeneuve**

BLADE RUNNER

2049

con

Ryan Gosling
Harrison Ford
Ana De Armas
Sylvia Hoeks
Robin Wright

e con **Dave Bautista e Jared Leto**

Prodotto da **Andrew A. Kosove & Broderick Johnson e Bud Yorkin & Cynthia Sikes Yorkin**

Produttori esecutivi **Ridley Scott, Tim Gamble, Frank Giustra, Yale Badik, Val Hill e Bill Carraro**

Sceneggiatura di **Hampton Fancher e Michael Green**

Da una storia di **Hampton Fancher**

Basato sui personaggi del romanzo *Il cacciatore di androidi* di **Philip K. Dick**

Direttore della Fotografia **Roger Deakins**

Scenografie di **Dennis Gassner**

Montaggio di **Joe Walker**

Costumi di **Renée April**

Musiche di **Hans Zimmer e Benjamin Wallfisch**

Diretto da **Denis Villeneuve**

Distribuito da Warner Bros. Entertainment Pictures

Durata del film: 152 minuti

Uscita italiana: 5 Ottobre 2017

Materiali stampa: www.cristianacaimmi.com/BladeRunner.zip

www.facebook.com/BladeRunnerIT/

#BladeRunner2049

Il regista candidato all'Oscar® Denis Villeneuve (*Arrival*) ha diretto *Blade Runner 2049* della Alcon Entertainment, l'attesissimo follow up dell'acclamato film *Blade Runner*.

Trent'anni dopo gli eventi del primo film, il nuovo *Blade Runner 2049*. L'agente K della Polizia di Los Angeles (Ryan Gosling) scopre un segreto sepolto da tempo che potrebbe far precipitare nel caos quello che è rimasto della società. La scoperta di K lo spinge verso la ricerca di Rick Deckard (Harrison Ford), un ex Blade Runner della polizia di Los Angeles sparito nel nulla da 30 anni.

Blade Runner 2049 è interpretato dai candidati all' Oscar® Ryan Gosling (*La La Land*) nei panni di K, e Harrison Ford (*Star Wars*, *Witness – il testimone*), che riprende il ruolo di Rick Deckard. Fanno parte del cast anche Ana de Armas (*Trafficanti*), Sylvia Hoeks (*Renegades – Commando d'assalto*), Robin Wright (*Wonder Woman*), Mackenzie Davis (*Sopravvissuto – The Martian*), Carla Juri (*Brimstone*), Lennie James (*The Walking Dead*) e con Dave Bautista (*Guardiani della galassia*) e l'attore premio Oscar® Jared Leto (*Dallas Buyers Club*).

Blade Runner 2049 è stato prodotto dai nominati all'Oscar® Andrew A. Kosove e Broderick Johnson (*The Blind Side*), Bud Yorkin e Cynthia Sikes Yorkin. Il pluricandidato all' Oscar® Ridley Scott (*Sopravvissuto – The Martian*, *Il Gladiatore*) che ha diretto il primo *Blade Runner*, torna in veste di produttore esecutivo insieme a Tim Gamble, Frank Giustra, Yale Badik, Val Hill e Bill Carraro.

Denis Villeneuve ha diretto il film da una sceneggiatura di Hampton Fancher e Michael Green, da una storia di Fancher, basata sui personaggi del romanzo *Il cacciatore di androidi (Do Androids Dream of Electric Sheep)* di Philip K. Dick.

Blade Runner 2049 segna la terza collaborazione tra Villeneuve e il direttore della fotografia Roger Deakins, dopo *Sicario* e *Prisoners*, per cui Deakins ha ricevuto due delle sue 13 nomination all'Oscar®. Il team creativo che ha lavorato dietro le quinte include anche lo scenografo premio Oscar® Dennis Gassner (*Bugsy*, *Specter*, *Into the Woods*), il montatore candidato all'Oscar® Joe Walker (*12 anni schiavo*, *Sicario*) e la costumista Renée April (*Sicario*, *Arrival*). Le musiche sono opera del premio Oscar® Hans Zimmer (*Dunkirk*, *Il Re Leone*) e Benjamin Wallfisch (*IT*, *Annabelle: Creation*).

Alcon Media Group presenta, in collaborazione con Columbia Pictures, una produzione Ridley Scott / Alcon Entertainment / Bud Yorkin, in associazione con Torridon Films e 16:14 Entertainment, un film di Denis Villeneuve. *Blade Runner 2049* uscirà in 2D e 3D distribuito nelle sale Italiane da Warner Bros. Entertainment Italia.

LA PRODUZIONE

Un tempo facevo il tuo lavoro ...

"Che cosa definisce un essere umano?" Questa è la domanda posta dal regista Denis Villeneuve. E le risposte sorprendenti proposte nel suo nuovo film, *Blade Runner*

2049, sfidano le nozioni di chi siamo... e dove siamo diretti. Non è la prima volta che ci si interroga sul valore, e sui valori, dell'umanità.

Sono passati trentacinque anni, da quando l'innovativo film futuristico *Blade Runner*, si è imposto sul grande schermo. Diretto dal leggendario Ridley Scott e basato sul romanzo di Philip K. *Il cacciatore di androidi*, il film ha trasportato il pubblico in un futuro distopico come mai avvenuto prima.

Da allora, nessuno avrebbe mai potuto immaginare quanto *Blade Runner* continuasse a risuonare nella cultura moderna, facendo da pioniere a quel che poi è diventato un genere completamente nuovo: il neo-noir cyberpunk. Attualmente, il capolavoro visionario di Scott è considerato uno dei migliori e più importanti film di tutti i tempi, il cui impatto è andato oltre al cinema, e si è esteso alla televisione, alla musica, all'arte, alla moda e perfino ai corsi universitari.

Oggi, a distanza di più di trent'anni, *Blade Runner 2049* ci riporta in quel mondo che ha affascinato generazioni di fan, con un film che è al contempo un attesissimo follow-up e un'esperienza unica tanto agognata dagli spettatori.

Villeneuve, che si annovera tra i fan del film originale, dice: "Ricordo perfettamente la prima volta che ho visto *Blade Runner* e di quanto rimasi stupefatto da quello che credo sia tra le uscite più potenti della storia del cinema, sorvolando la Los Angeles del 2019, sopra quel paesaggio di fabbriche di petrolio. Ridley Scott ha mostrato un'immagine molto forte di quello che sarebbe potuto essere il nostro futuro, in modo tanto seducente quanto spaventoso".

"Esteticamente *Blade Runner* è stata una rivoluzione - continua Villeneuve - fondendo due generi che, a prima vista, non viaggiano insieme: fantascienza e film noir. Era qualcosa di mai visto prima, e mi ha profondamente influenzato. E' stato parte della mia educazione cinematografica ancor prima di sapere di diventare regista".

Scott afferma che malgrado tutte le difficoltà, non avrebbe mai potuto prevedere quanto sarebbe poi diventato iconico uno dei suoi primi lungometraggi. "Quando sei nel bel mezzo della lavorazione non te ne rendi conto - commenta Scott che aggiunge - sapevo che avevamo fatto qualcosa di veramente speciale".

Al contempo, tuttavia, è emerso che il film di Scott ha predetto una serie di problematiche sociali che sono diventate sempre più diffuse. Ed ora che il nostro pianeta è al culmine di quanto predetto in *Blade Runner*, sembra più rivelatorio e più rilevante che mai, avendo toccato temi come il decadimento urbano, i cambiamenti climatici, l'ingegneria genetica, la sovrappopolazione, i divari di strati sociali ed economici, e molto altro.

Harrison Ford ha reso il protagonista del film Rick Deckard, uno dei suoi ritratti più indelebili del grande schermo. Riguardo al suo ruolo, afferma: "Per certi versi è stato preveggenete. Penso che di fronte al progresso tecnologico, le persone abbiano

cominciato a notare alcune delle questioni sollevate nel film nella vita reale: così facendo c'era maggior ragione di accettare le tematiche affrontate in *Blade Runner*".

Ryan Gosling, che assume il ruolo dell'agente K della Polizia di Los Angeles in *Blade Runner 2049*, osserva: "Il film originale è sconvolgente; è difficile da dimenticare. Mette in discussione la propria idea sul significato dell'essere umani, e la capacità di riconoscere l'eroe dal cattivo. È una visione incombente del futuro che in qualche modo è fondata e possibile, eppure è presentata in un modo romantico e irrealista, che ti rimane dentro. Il tempo ha dimostrato quanto fosse speciale".

Il produttore Andrew A. Kosove è d'accordo. *Blade Runner* era in anticipo sui tempi per svariati motivi. Con la sua narrativa riflessiva e un impatto visivo unico, che Ridley Scott ha brillantemente concepito, il film ha permeato la nostra cultura e ha cambiato le nostre percezioni sul ruolo della tecnologia e sul nostro futuro. Penso sia questo il motivo per cui è stato tanto venerato".

Questa reverenza ha comprensibilmente fatto riflettere Kosove e il suo partner della Alcon, il produttore Broderick Johnson, quando si è concretizzata la possibilità di un nuovo film di *Blade Runner*. Johnson conferma: "Dovevamo pensarci bene prima di imbarcarci in un progetto così ambizioso, ma avendo entrambi amato l'originale abbiamo deciso di provarci".

L'idea di filmare un nuovo capitolo della storia di *Blade Runner* è giunta alla Alcon tramite il produttore Bud Yorkin, che aveva preso parte alla squadra produttrice del film originale, e sua moglie, la produttrice Cynthia Sikes Yorkin. La stessa afferma: "Bud ha sempre sognato di dare un seguito alla storia, ed ero molto felice di sostenerlo nel suo intento. Purtroppo, è morto prima di assistere al completamento del film, ma per lui il solo fatto di sapere che sarebbe stato realizzato è stato uno splendido regalo. Anche Andrew e Broderick rispettando Bud, ci hanno coinvolti fin dall'inizio in ogni fase della produzione. Ci hanno messo il cuore in questo progetto, e non avrei potuto desiderare dei partner migliori per la realizzazione di questo nostro sogno".

Il primo step era tornare alla fonte. Kosove spiega: "La cosa più importante per me e Broderick è stata andare a Londra per incontrare Ridley Scott".

"Ridley era veramente entusiasta della prospettiva di un nuovo film - aggiunge Johnson - e ci ha rivelato di avere in mente da anni delle idee al riguardo... pensando a come si potessero sviluppare nell'ambito del mito originale".

Scott, che si è unito al cast tecnico in veste di produttore esecutivo, afferma: *Blade Runner* doveva rimanere una storia a sé, eppure sapevamo che c'era ancora tanto da raccontare oltre alle due ore consentite".

Scott ha quindi contattato lo sceneggiatore Hampton Fancher, lo stesso che ha scritto lo script dell'originale *Blade Runner*. Fancher afferma: "E' stata una coincidenza fortunata, perché avevo appena terminato una breve storia ambientata nell'universo

Blade Runner. Fin dalle prime frasi di Ridley, era già tutto chiaro. Si è giusto limitato a dire: 'Puoi venire a Londra?' E da lì è iniziato tutto".

Riguardo alla storia, Scott osserva: "Hampton non ha scritto uno script tradizionale, ha scritto una novella, sempre con il suo splendido stile di dialogo. Poi l'abbiamo sottoposto a Michael Green per trasformarlo in una sceneggiatura, e man mano ha preso corpo".

Sulla possibilità di lavorare sul mito di *Blade Runner* Green racconta: "Non ho potuto dire "sì" abbastanza forte o abbastanza velocemente - dice colui che si autodefinisce un accanito fan dell'originale - Hampton e Ridley avevano formato il DNA di quello che poteva essere un nuovo film di *Blade Runner*, ed io ho avuto l'incredibile opportunità di sviluppare quegli elementi della storia. Sono tanti i temi affascinanti che pervadono il primo film, e uno di questi riguarda la quantità di vita. E di fatto tra le varie argomentazioni che volevamo approfondire in *Blade Runner 2049* ci siamo focalizzati sulla qualità della vita. In entrambi i film, ci sono gli esseri umani e ci sono i replicanti, e anche se sembrano molto simili in realtà vengono considerati in maniere differenti perché uno è concepito, e l'altro è creato. E la loro differenza innata è che chi viene concepito si presume abbia un'anima. Ma qual è la natura di un'anima... è esclusivamente umana?".

Denis Villeneuve afferma che quando gli è stata sottoposta la sceneggiatura completa: "Mi sono commosso. La totale fiducia che la Alcon aveva riposto in me, ponendo questo film nelle mie mani... è stato uno dei più grandi omaggi alla mia carriera".

Avendo lavorato con Villeneuve sul dramma *Prisoners*, i produttori erano pienamente consapevoli del valore aggiunto che poteva apportare. "Denis è un filmmaker incredibile con una totale padronanza di ciò che vuole realizzare - afferma Johnson - sapevamo che sarebbe stato perfetto per questo film, non solo per la sua capacità di dirigere le performance, ma anche per generare tensioni e atmosfere, che appaiono fortemente in tutti i suoi film. Tutto ciò era essenziale per la realizzazione di *Blade Runner 2049*, perché la vera magia del film è la tensione, la narrazione e il dramma basato sui personaggi. Denis è uno dei migliori in grado di catturare tutto ciò".

Villeneuve rivela di aver necessitato di un presupposto essenziale prima dell'accettazione della direzione del film. "Avevo bisogno della benedizione di Ridley Scott. Questa era la mia unica condizione". Ma non aveva motivo di preoccuparsi: Scott ha dato molto di più della sua benedizione: "Mi ha detto esattamente tutto ciò che poteva essermi utile - aggiunge il regista - cioè mi ha dato la totale libertà creativa, e la sua piena disponibilità in caso di bisogno. E infatti, ogni volta che ho avuto bisogno di lui, c'era. Gli sarò grato per sempre".

Nel concepire l'aspetto generale del film, Villeneuve è voluto rimanere fedele allo spirito dell'originale. E osserva: "Il mio obiettivo era quello di onorare l'estetica del film noir del primo, pur dando al nuovo film una propria identità".

A tal fine i realizzatori sottolineano che, pur rifacendosi all'originale, *Blade Runner 2049* è un film a sé. "Anche chi non hai mai visto il primo film, non avrà alcun problema a capire la storia di quest'ultimo - afferma Yorkin - Il modo in cui è scritto e presentato, può assolutamente intrattenere e coinvolgere lo spettatore nel dramma, senza necessariamente dover conoscere tutto ciò che è avvenuto prima".

I filmmaker hanno anche dovuto immaginare le condizioni del pianeta tre decenni prima. Villeneuve chiarisce: *Blade Runner* è ambientato nel 2019, e se per alcuni versi è stato profetico, sappiamo già che il nostro 2019 sarà ben diverso. Così abbiamo deciso di creare un nostro 2049, per collocare il film in un futuro prossimo. Il mondo di *Blade Runner 2049* è un'estensione di *Blade Runner*, non è un'estensione della vita reale".

Da questa consapevolezza, continua: "Abbiamo scelto varie opzioni sul design. In *Blade Runner* la natura stava crollando, perciò dopo 30 anni la Terra affronta condizioni climatiche ancora più gravi che coinvolgono tutto: l'architettura, i veicoli e l'abbigliamento".

Per rappresentare la sua visione, Villeneuve si è avvalso del direttore della fotografia Roger Deakins, dello scenografo della produzione Dennis Gassner e della costumista Renee April. "Abbiamo stretto un forte legame artistico, perché eravamo tutti impegnati nella stessa idea di onorare ciò che è avvenuto prima", commenta Villeneuve.

"Anche il cast si è molto appassionato al progetto - aggiunge - e direi che il film deve molto a tutti, ma soprattutto a Ryan Gosling e Harrison Ford. Hanno apportato molte idee fantastiche ed entrambi mi hanno ispirato sul set".

Gosling e Ford tessono ugualmente le lodi del loro regista. Ford afferma: "Denis è un uomo tranquillo, premuroso ed estremamente intelligente, che si prende il tempo necessario per trovare le sue soluzioni. L'ho trovato un grande partner intellettuale nel film".

"Fin dalla mia prima conversazione con Denis, mi ha ispirato fiducia - dice Gosling - Il suo intento principale era infondere veridicità al film. Aveva grande rispetto verso l'originale, ma ciò non l'ha mai limitato. Ha usato la sua ammirazione e l'ha trasformata in ispirazione, e credo che di conseguenza, abbia ispirato noi tutti a fare lo stesso".

Al fianco di Gosling e Ford, appaiono nel cast principale Ana de Armas nel ruolo di Joi, la migliore amica di K, la sua confidente e interesse amoroso; Sylvia Hoeks in quello di Luv, che lavora per il creatore di replicanti Niander Wallace e gli è molto

fedele; Robin Wright è il capo di K, il tenente della Polizia di Los Angeles Joshi; Mackenzie Davis è Mariette, una misteriosa "doxie" a cui interessa K; Lennie James è Mr. Cotton, che veglia su centinaia di bambini e giovani abbandonati e può dare delle risposte a K; Dave Bautista è un agricoltore di colture proteiche chiamato Sapper Morton; e Jared Leto è il brillante Niander Wallace, che considera necessari i replicanti per la sopravvivenza dell'umanità ... ma non può crearne di più.

Le riprese di *Blade Runner 2049* sono state effettuate interamente in Ungheria, dove la produzione ha occupato sei sound stage e il backlot degli Origo Studios di Budapest; tre sound stage presso i Korda Studios di Etyek; e molte altre location del Paese.

Laddove possibile, la squadra di realizzatori ha evitato di usare la CGI e i green screen a favore dell'azione in-camera e sui set. Villeneuve dichiara: "Mi piace lavorare sui set reali, e con oggetti reali. Era molto importante costruire un mondo tangibile attorno a me ed agli attori, in modo di poterli far vivere in un ambiente che abbiamo creato anziché cercare di immaginarlo".

Per il cast, la possibilità di aggirarsi all'interno di un ambiente reale era un risultato auspicato. Gosling afferma: "Era incredibile disporre di questi set perché, da attori, potevamo realmente concentrarci sul mondo reale del proprio personaggio, dal momento che il mondo esterno era totalmente fittizio".

"È come avere un mondo fantastico intorno, pur essendo un essere umano - aggiunge Villeneuve - *Blade Runner 2049* è una storia molto intima raccontata su vasta scala".
